

Prot. n.  
PROVINCIA DI FERMO

SEGNATURA  
ID: 414299 31/10/2017 ZAMB

Al Settore V  
Viabilità Infrastrutture Urbanistica  
della Provincia di Fermo  
Sede

**OGGETTO: D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, art.19 e s.m. – LR n.3/12 e s.m. recanti “Norme in materia ambientale” – Valutazione Impatto Ambientale Strategica (VIA). Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA. “Realizzazione di n.3 nuovi collettori per l’alta, media e bassa Valle de Tenna . Trasmissione del Rapporto ambientale Preliminare relativo alla realizzazione di n.3 collettori per l’alta, media e bassa Valle dell’Aso. Smantellamento del depuratore di Pedaso. spostamento e potenziamento del depuratore di Marina di Altidona.” Approvazione progetto di utilizzo delle terre e Rocce da scavo, art. 186 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152.**

**Contributo istruttorio.**

*Rif.: nostro prot. 16921 del 20.09.2017*

In riferimento al procedimento in oggetto si riportano di seguito alcune osservazioni.

Il progetto prevede la realizzazione del nuovo impianto di depurazione sulla sponda sinistra del fiume Aso, in una zona classificata dal PAI a rischio di esondazione (R3 - rischio elevato). Non è chiaro come è stato individuato il sito oggetto di intervento e se è stata considerata la possibilità di una diversa localizzazione a più basso rischio ed il mantenimento di alcune condotte esistenti. In merito si ritiene necessario acquisire il parere del Servizio regionale preposto.

In merito al Piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo si evidenzia che deve essere aggiornato al D.P.R. n.120 del 13/06/2017 *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, entrato in vigore il 22/08/2017 che abroga il D.M. n.161/2012.*

Inoltre si suggerisce di presentare uno studio approfondito sulle conseguenze idrauliche dovute alla realizzazione in area esondabile dei rilevati (realizzati con i volumi di terra scavati circa 15.000 mc) per portare, secondo quanto descritto dal proponente, la quota finita dell’impianto da realizzare a quota idonea per evitare le esondazioni. Studio da porre all’attenzione del Servizio regionale preposto.

Nel raggio di 250 metri ci sono sette abitazioni ed il cambio di destinazione urbanistica da zona DE1 – *Area attrezzata per campeggio* a zona F6 – *Zona per servizi tecnici e impianti* comporta la presenza di un’attività con maggiore impatto ambientale.

Si evidenzia che l’impianto è stato arretrato rispetto alla costa per avere un maggiore margine di sicurezza prima dell’uscita in mare, ma si deve anche tener conto del peggioramento che questa scelta comporta per l’ultimo tratto del fiume Aso nel quale verrà riversato lo scarico di un impianto di potenzialità complessiva (COP) di 20.000 AE, abitanti equivalenti.

Non è stata affrontata la problematica della realizzazione dei nuovi collettori (percorso, sfioratori ecc..) delle dismissioni degli impianti esistenti e delle relative condotte non più utilizzate e dell'eventuale ripristino dello stato dei luoghi. Inoltre non è specificata la destinazione dei rifiuti per il nuovo intervento.

La relazione sulla valutazione previsionale d'impatto acustico contiene riferimenti al Comune di Castelfidardo e riferimenti a strade diverse dalla S.P. n.85, quindi vi sono dei richiami non comprensibili. Inoltre nella relazione acustica non sono state prese in esame tutte le sorgenti di rumore previste nel progetto (ad esempio gli aspiratori).

La zonizzazione acustica comunale non corrisponde all'attuale uso del sito, quindi l'impianto realizzato nel rispetto delle previsioni del piano di classificazione acustica comunque andrà a peggiorare la situazione esistente.

In alcuni elaborati, anche grafici, è previsto il trattamento dell'aria attraverso un biofiltro e in altri di uno scrubber.

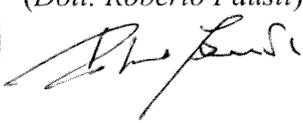
Nella relazione sull'impatto odorigeno si utilizzano i dati meteo di San Benedetto del Tronto, ma soprattutto per il vento potrebbero non essere confrontabili. Sarebbe stato opportuno effettuare alcune misure di verifica. Inoltre non sono state prese in esame tutte le sorgenti (ad esempio i fanghi stoccati in attesa di essere allontanati), alcune delle quali imputabili allo specifico processo di gestione e quindi non reperibili in letteratura.

Il modello di simulazione ha previsto per il recettore R-NO7 un valore di 2.89 UO/m<sup>3</sup> (per 1 UO/m<sup>3</sup> il 50% della popolazione percepisce l'odore). In definitiva come valori assoluti gli impatti non sono elevati, ma in percentuale sono elevati in quanto si hanno bassi valori di partenza.

Sullo Studio Preliminare Ambientale è riportato che l'impianto servirà gli scarichi urbani dei seguenti agglomerati urbani: Aso-Lapedona, Moresco, Altidona, Marina D'Altidona, Marina di Campofilone, Montecatino, Valdaso-Pedaso. Nello specifico Montecatino è una località del Comune di Massignano, sito nella Provincia di Ascoli Piceno. Quindi si chiede la motivazione per cui non è stato coinvolto nel procedimento in oggetto il Comune di Massignano e di conseguenza anche la Provincia di Ascoli Piceno.

Infine lo studio preliminare ambientale dovrà contenere gli approfondimenti tecnici riguardanti l'applicazione dell'art. 41 comma 4 e dell'art. 43 comma 7 -8 -9 delle norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche.

Distinti saluti.

**U. Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti**  
(Dott. Roberto Fausti)  
  


RF